

Forza Italia si continua a «mostrare i muscoli»

Governo stabile?

Conferenza stampa dei diessini

Antonino, gli capita da fuori Brindisi. «Per stare un po' tranquillo. Con mio trascurato un albergo in suo bel da fare che gli arriva a preterita partilunedì. Quantanza - il polvedalle sue di considero chiuone tra Centro e Polo», per un po' più tutto in proiezione sarà l'«Anno governo che eletto con i voti libertà al co-cutivo formati nominati ntrosinistra. erno cittadino olari, che oggi ro segreteria, Michelis (an-iunito il diret-), Impegno so-rica voluta da zo) e, sopratt-oggi, nel correnza stampa, soprattutto a-ivi che hanno



La politica non va in vacanza e in città si susseguono le riunioni dei partiti che daranno vita alla nuova giunta di centro sinistra (Foto Gioia)

I Popolari: «Non è consentito a nessuno assumere atteggiamenti che sono di arroganza politica»

lenza degli aspetti positivi sugli aspetti negativi del cambio di maggioranza di governo. Così come sono stati spiegati nel corso della riunione del Comitato provinciale dal segretario diessino **Franco Colizzi** agli stessi componenti, i quali hanno dato vita ad un dibattito durante il quale sono state espresse anche molte riserve (in particolare da **Benito Piccigallo**). Lo stesso Antonino, fra le altre cose, ha affermato che sarà lui a spiegare alla gente, nel

corso delle riunioni che terrà nei quartieri, le motivazioni che lo hanno spinto alla decisione di troncarsi di netto i rapporti con il Polo. E proprio nel Polo si continua ad avere posizioni contrastanti. **Gualtiero Gualtieri** (consigliere regionale di FI), rispondendo al coordinatore provinciale, on. **Luigi Vitali**, ha affermato: «I numeri di cui va fiero l'on. Vitali, sono quelli che io ed altri amici di Brindisi gli abbiamo fatto avere nel congresso provinciale di

due anni fa e che gli hanno consentito di diventare coordinatore provinciale. Ma non vorrei che l'auspicato chiarimento interno si trasformasse in una inutile e ridicola esibizione muscolare». Se in casa Forza Italia si litiga (anziché chiarire - se mai ancora il tutto non fosse evidente), nel Cdl e in An è caduto il silenzio. In particolare sono gli esponenti del partito di **Gianfranco Fini** a meditare su quanto è accaduto. Ben sapendo che le «colpe» maggiori cadono proprio su di loro, per aver provocato, a più riprese, nel corso degli ultimi mesi, le reazioni di Antonino, nel corso dei Consigli comunali «saltati» per mancanza del numero legale. (a. trav.)

Rinaldis (Pri): «Giunta a termine e tutti esterni»

grande int- di opinioni luppendo sul e sulle televi-relazioni agli titi di questo e principal-ione relativa ni, secondo un ematografia i- è favorevole uno degli in-eccezione per en. Pellegr-asiello, cerca osta al quesito i premessa di ella dell'accu- con difficoltà lusioni rispet- ella parte che ilizzando o della società dai tanti pro- concetto rigi- o della legge una maggio- cittadino, si un'altra solo saggio eletto- rale del 1993 ruolo del Par- o al ruolo dei stituzionali, i o riferirsi alle ti e dei gruppi ntano oltre al atico dei pro- no presentato o una serie di 93 al 1997, si è per chiedere rebbe dovuto i, la mia par- contributo a rregazione di

centro, ha scelto di allearsi con il Polo delle Libertà per convergenze programmatiche che invece mancavano con l'area del centro sinistra. Questo schieramento nel 1997, ha dato la possibilità ad Antonino di diventare sindaco di Brindisi, ed a Nicola Frugis di diventare presidente dell'Amministrazione provinciale nelle elezioni del giugno scorso. Il sindaco Giovanni Antonino, contrariamente ai suoi predecessori, ha puntato più che sul ruolo di sindaco della città, su quello di leader di uno schieramento politico che diventava, utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione, concorrente del Polo delle Libertà. Questo atteggiamento e questa affannosa attività, alla lunga, ha portato alla rottura del rapporto con l'alleato Polo, trovando, da parte del sindaco la giustificazione che egli si trovava nella impossibilità di compiere la sua attività amministrativa, che il programma sottoposto al giudizio degli elettori avrebbe voluto, in quanto la maggioranza non riusciva a garantire in aula consiliare i numeri necessari a poter governare. Questo è il primo punto sul quale bisogna fare luce. Perché i consiglieri del Polo, che non permettevano al Sindaco di svolgere la sua attività amministrativa, sono gli stessi che lasciando i gruppi di appartenenza, permetterebbero al Sindaco di avere i numeri per i cosiddetto «ribaltone»? A questa domanda molte risposte potrebbero esserci, noi ci

limitiamo ad una semplice constatazione. Non è possibile, cercare di giustificare tutto quello che è successo, attribuendo la responsabilità alla pochezza di rappresentatività politica che i vertici della classe dirigente

che il suo destino è a Sinistra. Questo non deve meravigliare nessuno, perché fin dal 1992 ad oggi, il Sindaco ha sempre pensato ad un luogo politico diverso da quello in cui era collocato in quel momento, siccome l'uomo ha passione e



Corrado De Rinaldis Saponaro responsabile dei repubblicani in provincia di Brindisi

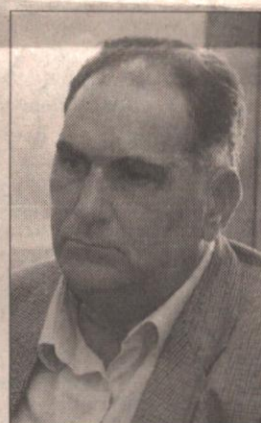
del Polo hanno dimostrato in questo periodo, culminato dall'intervento in Consiglio comunale del Capogruppo di Forza Italia che di politico aveva ben poco, ma che, utilizzando una metafora, sembrava più un intervento di una donnetta abbandonata dal marito, che in preda all'isteria inveisce contro, nel modo più volgare, perché pensa a tutti i privilegi ai quali dovrà rinunciare con l'abbandono. Antonino quindi folgorato durante la cena di Fasano, la legge del 1993 non proibisce rapporti conviviali con i propri avversari politici, ritiene

profondo impegno massimo in ogni sua iniziativa, ha ritenuto di perseguire questo suo ennesimo obiettivo. Il problema è capire, se ai commensali del Centro Sinistra è bastato conoscerlo meglio nell'occasione conviviale per modificare opinione e valutazioni sul suo operato politico amministrativo dal 1997 ad oggi. Noi riteniamo, che per quanto il Centro Sinistra possa essere in crisi nel territorio provinciale di Brindisi, esso ha radici così profonde nella cultura politica italiana che tutto ciò non può avvenire così rapidamen-

te, conoscendo invece Antonino, da qualche anno, possiamo pensare che egli veramente senta la necessità di una nuova alleanza rigeneratrice che possa dare una capacità di governo diversa per gestire le tante emergenze brindisine. L'intesa programmatica a termine quindi potrebbe essere la soluzione, in quanto riteniamo giusto, quando si sostiene che la città ha bisogno di risolvere alcune questioni a breve, che se non affrontate con tempestività, potrebbero pesare sul futuro sviluppo civile ed economico del nostro territorio. Per assumersi questa grande responsabilità, si deve agire in termini di etica politica e di massima chiarezza, presupposti indispensabili, per non contribuire maggiormente al degrado della nostra città, che diventerebbe irreversibile. Tutti presi a discutere del «ribaltone», si sottovaluta un elemento, che potrà risultare infondato, ma che oggi esiste e necessita di essere affrontato. L'accusa rivolta ad Antonino, da militanti del suo stesso movimento, di avere, come sindaco, compiuto, al di fuori delle normative vigenti, trasferimenti di cittadini da un collegio elettorale ad un altro della città per poter favorire alcuni candidati, alle ultime elezioni provinciali, a danno di altri. Riteniamo, il fatto, sicuramente più grave di quello che magari poteva essere una denuncia fatta da una stagista del Comune per aver avuto un rapporto improprio con il primo cittadino, per queste ragioni il Consiglio comunale dovrà

certamente nominare una commissione che approfondisca i fatti e successivamente relazioni al Consiglio stesso, inoltre riteniamo giusto oltre che doveroso che il primo cittadino indichi una conferenza stampa, nella quale risponda puntualmente alle accuse rivoltegli e chiarisca, sul suo onore, che nella vicenda non ha avuto nessuna responsabilità. A questo punto o il Commissariamento o un'intesa programmatica a termine, propendiamo per questa seconda ipotesi che per essere credibile dovrà essere caratterizzata da due elementi essenziali, il primo è che i consiglieri che hanno lasciato i gruppi di appartenenza del Polo, appoggino la maggioranza senza ricevere incarichi negli esecutivi o in enti di secondo grado. Il sindaco dovrà scegliere la giunta la di fuori dei partiti che lo sostengono, con indubbie capacità professionali. Anche perché, caro Centro Sinistra, nessuno si illuda che con questa operazione le future fortune elettorali della coalizione, possano mutare rispetto al passato, perché, vi è un limite nell'elettore del centro sinistra, quello di avere nel proprio bagaglio culturale gli insegnamenti dei don Sturzo, Parri, Lusso, Togliatti, Nenni, La Malfa, Pertini, Lombardi, Saragat, De Gasperi, Moro, Berlinguer, Amendola, uomini che hanno avuto una costante di accordo, la bocciatura dei trasformismi, e degli opportunismi. Corrado De Rinaldis Saponaro

Ribaltone Etica e buon senso



Michele Di Schiena

E dunque il ribaltone va avanti, a dispetto della democrazia, dell'etica politica, del buon senso, del buon gusto e delle stesse nuove «regole» elettorali tanto a parole esaltate quanto nei fatti vilipesi; a dispetto anche delle opinioni di autorevoli esponenti della quercia e del centro-sinistra che hanno pubblicamente dissentito e da una operazione di acrobatismo politico senza precedenti persino in un Paese nel quale si vede di tutto. Ma a dispetto soprattutto di quella «gente», tanto spesso miticamente invocata quanto ignorata e tradita, che questa volta sta facendo sentire la sua indignazione e la sua protesta. Questa partecipazione popolare di dissenso, che si registra dopo anni di delusione e di rassegnazione, è il fatto veramente nuovo e positivo, un fatto non previsto dai protagonisti della medesima che sembrano poter ricorrere solo a qualche scontata difesa di ufficio: un ritorno di partecipazione e di dissenso che si coglie nelle cronache giornalistiche, ed in tutti i luoghi cittadini di incontro. Avrà futuro e sbocchi questo moto di partecipazione popolare? Noi speriamo di sì perché tutti gli esercizi di pazienza e di sopportazione hanno pur sempre un limite: «La gente non ne può più» aveva ammonito Monsignor Todisco e questo ammonimento è oggi di viva ed interpellante attualità. In tutt'altre faccende affaccendati, non si rendono forse conto gli artefici del ribaltone di quale grave e duro colpo si stia oggi sferrando a quanto rimane della credibilità delle politiche e delle istituzioni locali ma ciò che sorprende è che non se ne rendano conto gli altri esponenti di partiti e movimenti in qualche modo coinvolti nell'operazione. Ma quanto è esteso da noi il sordomutismo politico? Quanti sono da noi i voltagabbana, i «girella», i raccoglitori di briciole ai banchetti del potere? In questa desolante vicenda c'è poco o niente di politica e perciò sembra inutile parlare di «mali» cittadini, di soluzioni a problemi di progetti e programmi che appaiono questi ultimi relegati nel ruolo di «quisquiglie, inezie, bazzecole e pinzillacchere». Allora, se quanto accade con la politica non

ziamento di oltre 14 miliardi aeronautico occupazionale di 88 unità stria leader del settore quali la Fiat Avio e la Agusta Finme-

Nei pressi di Matera Un brindisino arrestato dai Cc per contrabbando Il brindisino Luigi Bramato, di 37 anni è stato arrestato

Nel corso di un'operazione tesa a bloccare il traffico di sigarette Aiuta contrabbandiere, arrestato Avrebbe avvisato lo scafista sulla presenza dei Cc in porto FASANO - Si era accorto della presenza sulle banchine del porto dei carabinieri e, stando alle accuse, si sarebbe mosso

genze programmatiche che invece mancavano con l'area del centro sinistra.

Questo schieramento nel 1997, ha dato la possibilità ad Antonino di diventare sindaco di Brindisi, ed a Nicola Frugis di diventare presidente dell'Amministrazione provinciale nelle elezioni del giugno scorso.

Il sindaco Giovanni Antonino, contrariamente ai suoi predecessori, ha puntato più che sul ruolo di sindaco della città, su quello di leader di uno schieramento politico che diventava, utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione, concorrente del Polo delle Libertà.

Questo atteggiamento e questa affannosa attività, alla lunga, ha portato alla rottura del rapporto con l'alleato Polo, trovando, da parte del sindaco la giustificazione che egli si trovava nella impossibilità di compiere la sua attività amministrativa, che il programma sottoposto al giudizio degli elettori avrebbe voluto, in quanto la maggioranza non riusciva a garantire in aula consiliare i numeri necessari a poter governare.

Questo è il primo punto sul quale bisogna fare luce.

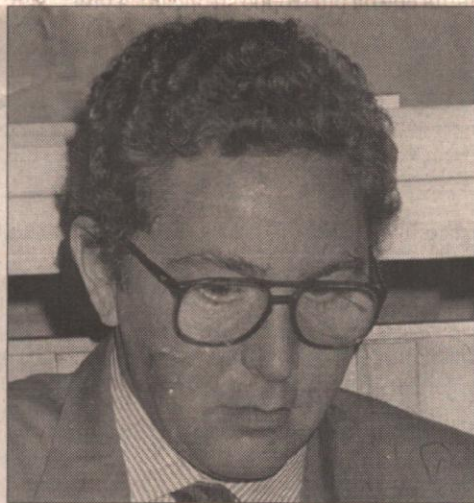
Perché i consiglieri del Polo, che non permettevano al Sindaco di svolgere la sua attività amministrativa, sono gli stessi che lasciando i gruppi di appartenenza, permetterebbero al Sindaco di avere i numeri per i cosiddetto «ribaltone»?

A questa domanda molte risposte potrebbero esserci, noi ci

non e possibile, cercare di giustificare tutto quello che è successo, attribuendo la responsabilità alla pochezza di rappresentatività politica che i vertici della classe dirigente

re nessuno, perché fin dal 1992 ad oggi, il Sindaco ha sempre pensato ad un luogo politico diverso da quello in cui era collocato in quel momento, siccome l'uomo ha passione e

Corrado De Rinaldis Saponaro responsabile dei repubblicani in provincia di Brindisi



del Polo hanno dimostrato in questo periodo, culminato dall'intervento in Consiglio comunale del Capogruppo di Forza Italia che di politico aveva ben poco, ma che, utilizzando una metafora, sembrava più un intervento di una donnetta abbandonata dal marito, che in preda all'isteria inveisce contro, nel modo più volgare, perché pensa a tutti i privilegi ai quali dovrà rinunciare con l'abbandono.

Antonino quindi folgorato durante la cena di Fasano, la legge del 1993 non proibisce rapporti conviviali con i propri avversari politici, ritiene

profondo impegno massimo in ogni sua iniziativa, ha ritenuto di perseguire questo suo ennesimo obiettivo.

Il problema è capire, sei ai concensali del Centro Sinistra è bastato conoscerlo meglio nell'occasione conviviale per modificare opinione e valutazioni sul suo operato politico amministrativo dal 1997 ad oggi.

Noi riteniamo, che per quanto il Centro Sinistra possa essere in crisi nel territorio provinciale di Brindisi, esso ha radici così profonde nella cultura politica italiana che tutto ciò non può avvenire così rapidamen-

te pensare che egli veramente senta la necessità di una nuova alleanza rigeneratrice che possa dare una capacità di governo diversa per gestire le tante emergenze brindisine.

L'intesa programmatica a termine quindi potrebbe essere la soluzione, in quanto riteniamo giusto, quando si sostiene che la città ha bisogno di risolvere alcune questioni a breve, che se non affrontate con tempestività, potrebbero pesare sul futuro sviluppo civile ed economico del nostro territorio.

Per assumersi questa grande responsabilità, si deve agire in termini di etica politica e di massima chiarezza, presupposti indispensabili, per non contribuire maggiormente al degrado della nostra città, che diventerebbe irreversibile.

Tutti presi a discutere del «ribaltone», si sottovaluta un elemento, che potrà risultare infondato, ma che oggi esiste e necessita di essere affrontato.

L'accusa rivolta ad Antonino, da militanti del suo stesso movimento, di avere, come sindaco, compiuto, al di fuori delle normative vigenti, trasferimenti di cittadini da un collegio elettorale ad un altro della città per poter favorire alcuni candidati, alle ultime elezioni provinciali, a danno di altri.

Riteniamo, il fatto, sicuramente più grave di quello che magari poteva essere una denuncia fatta da una stagista del Comune per aver avuto un rapporto improprio con il primo cittadino, per queste ragioni il Consiglio comunale dovrà

sca i fatti e successivamente relazioni al Consiglio stesso, inoltre riteniamo giusto oltre che doveroso che il primo cittadino indica una conferenza stampa, nella quale risponda puntualmente alle accuse rivoltegli e chiarisca, sul suo onore, che nella vicenda non ha avuto nessuna responsabilità.

A questo punto o l'Intesa programmatica a termine, propendiamo per questa seconda ipotesi che per essere credibile dovrà essere caratterizzata da due elementi essenziali, il primo è che i consiglieri che hanno lasciato i gruppi di appartenenza del Polo, appoggino la maggioranza senza ricevere incarichi negli esecutivi o in enti di secondo grado. Il sindaco dovrà scegliere la giunta la di fuori dei partiti che lo sostengono, con indubbie capacità professionali.

Anche perché, caro Centro Sinistra, nessuno si illuda che con questa operazione le future fortune elettorali della coalizione, possano mutare rispetto al passato, perché, vi è un limite nell'elettore del centro sinistra, quello di avere nel proprio bagaglio culturale gli insegnamenti dei don Sturzo, Parri, Lusso, Togliatti, Nenni, La Malfa, Pertini, Lombardi, Saragat, De Gasperi, Moro, Berlinguer, Amendola, uomini che hanno avuto una costante di accordo, la bocciatura dei trasformismi, e degli opportunismi.

Corrado De Rinaldis Saponaro

popolare di dissenso, che si registra dopo anni di delusione e di rassegnazione, è il fatto veramente nuovo e positivo, un fatto non previsto dai protagonisti della medesima che sembrano poter ricorrere solo a qualche scontata difesa di ufficio: un ritorno di partecipazione e di dissenso che si coglie nelle cronache giornalistiche, ed in tutti i luoghi cittadini di incontro. Avrà futuro e sbocchi questo moto di partecipazione popolare? Noi speriamo di sì perché tutti gli esercizi di pazienza e di sopportazione hanno pur sempre un limite: «La gente non ne può più» aveva ammonito Monsignor Todisco e questo ammonimento è oggi di viva ed interpellante attualità. In tutt'altre faccende affaccendati, non si rendono forse conto gli artefici del ribaltone di quale grave e duro colpo si stia oggi sferrando a quanto rimane della credibilità delle politiche e delle istituzioni locali ma ciò che sorprende è che non se ne rendano conto gli altri esponenti di partiti e movimenti in qualche modo coinvolti nell'operazione. Ma quanto è esteso da noi il sordomutismo politico? Quanti sono da noi i voltagabbana, i «girella», i raccoglitori di briciole ai banchetti del potere?

In questa desolante vicenda c'è poco o niente di politica e perciò sembra inutile parlare di «mali» cittadini, di soluzioni a problemi di progetti e programmi che appaiono questi ultimi relegati nel ruolo di «quisquiglie, inezie, bazzecole e pinzillacchere». Allora, se quanto accade con la politica non c'entra e quella vera o non c'è o non è in grado di insorgere, questa penosa operazione sia almeno dai cittadini giudicata «a futura memoria» per quello che è: un trionfo del potere fine a se stesso, un capolavoro di cinismo politico da seppellire sotto una montagna di ripulsa e di sdegno. Ed intanto, mentre a Brindisi la sinistra di governo riesce a procurarsi la più umiliante sconfitta dopo quelle elettorali del giugno scorso, guardiamo, se è possibile, oltre facendo quanto ci è consentito per aprire nuovi e più dignitosi scenari.

Michele Di Schiena

amento di oltre 14 miliardi

aeronautico

occupazione di 88 unità



strie leader del settore quali la Fiat Avio e la Agusta Finmeccanica, e piccole imprese subfornitrici di qualità, occupano ben 1857 addetti.

La notizia interessante emersa da questa iniziativa del Consorzio, è che il piano finanziario annuale degli investimenti produttivi, tra contributi e apporto di capitale proprio, rappresenta per alcune imprese una somma maggiore del costo degli investimenti preventivati, questo perché le imprese aderenti al Co.Br.A.T., si impegnano a rafforzare la loro base patrimoniale in misura superiore a quella richiesta dai POP.

La task force regionale per l'occupazione esprime ampia soddisfazione a dispetto di che scetticamente non si fidava.

Nei pressi di Matera

Un brindisino arrestato dai Cc per contrabbando

Il brindisino Luigi Bramato, di 37 anni è stato arrestato ieri mattina, a Salandra (Matera), dai carabinieri della compagnia di Tricarico (Matera) con l'accusa di contrabbando.

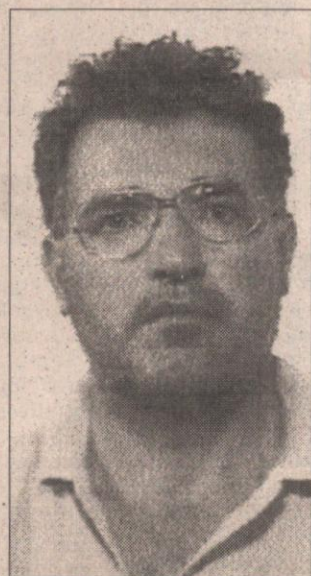
Sull'automobile guidata da Bramato i militari hanno trovato 160 chilogrammi di sigarette estere. Alla vista del posto di controllo istituito dai carabinieri nell'ambito dell'operazione denominata «Estate tranquilla», Bramato - secondo quanto si è appreso - ha cercato di allontanarsi, ma è stato raggiunto dai carabinieri e arrestato.

Dell'adozione del provvedimento restrittivo è stata data notizia al magistrato inquirente di turno, che ha già chiesto al giudice per le indagini preliminari la convalida.

Nel corso di un'operazione tesa a bloccare il traffico di sigarette

Aiuta contrabbandiere, arrestato

Avrebbe avvisato lo scafista sulla presenza dei Cc in porto



Leonardo Martellotta

FASANO - Si era accorto della presenza sulle banchine del porto dei carabinieri e - stando alle accuse - si sarebbe precipitato a informare della cosa i contrabbandieri, che erano intenti a scaricare i cartoni di «bionde».

Per questo motivo è finito in carcere - con l'accusa di favoreggiamento in contrabbando di sigarette lavorate estere - il 44enne fasanese **Leonardo Martellotta**.

Una pattuglia del nucleo radiomobile della compagnia di Fasano, l'altra sera si è accorta dell'andirivieni da una piccola imbarcazione che stava trasportando - con ogni probabilità facendo la spola da uno scafo blu all'ancora nelle acque distanti dalla battigia - i cartoni di sigarette di contrabbando.

Quando i militari dell'Arma sono intervenuti, le persone che erano intente a trasbordare le sigarette si sono date alla fuga e i carabinieri, dopo aver recuperato 57 chili di «bionde», si sono appostati lungo il molo del porto in attesa che la piccola imbarcazione facesse ritorno.

Così, quando lo scafo è tornato a riva con l'ennesimo carico di sigarette, Leonardo Martellotta - stando alle accuse - si sarebbe avvicinato allo scafista per avvisarlo della presenza dei carabinieri. L'imbarcazione, a questo punto, ha ripreso il largo e i militari dell'Arma hanno fermato Martellotta che è stato arrestato per favoreggiamento, così come anche disposto dal magistrato inquirente di turno che segue il caso.